Rispetto delle Pratiche di Sicurezza

Le buone pratiche di sicurezza sono tutti quei comportamenti che, se attuati, riducono il rischio di diventare vittima di un reato predatorio, rendendo nel contempo la vita più difficile ai malintenzionati. Osservare l'ambiente che ci circonda, ad esempio, può farci immediatamente notare la presenza di individui che siano in procinto di colpire e questo ci consente nella maggior parte dei casi di assumere una posizione difensiva e di avvertire prontamente le Forze dell'Ordine, scongiurando così l'eventuale pericolo. Allo stesso modo impegnarsi affinché alcune azioni specifiche divengano un automatismo - come la chiusura di porte o l'attivazione di sistemi di sicurezza - ci permette di ridurre sensibilmente l'evento criminale. Per facilitare tale abitudine e limitare il rischio di dimenticanze può essere utile collocare avvisi scritti in punti per noi strategici che ci ricordino di effettuare tali azioni. A tal fine si possono programmare veri e propri incontri periodici di sensibilizzazione del personale, anche attraverso attività di autoformazione. Il primo passo per attuare un'efficace strategia di prevenzione (tecnologica e comportamentale) è sicuramente quello di prendere coscienza del livello di esposizione al rischio del nostro esercizio commerciale a un ipotetico reato. Tale valutazione del rischio significa, indipendentemente dagli aspetti statistici, valutare gli specifici fattori di appetibilità e vulnerabilità intrinseca al fine di adottare i correttivi più idonei ed ottimizzare così le proprie risorse e proteggere la nostra attività in modo logico e pragmatico. Per realizzare tutto ciò si consiglia di rivolgersi ad un professionista della valutazione del rischio che analizzerà le vulnerabilità dell'esercizio commerciale e suggerirà le contromisure tecnologiche e comportamentali più idonee.

Osservare e Individuare Anticipatamente Situazioni Anomale

Per una efficace prevenzione del rischio è fondamentale (senza necessariamente diventare paranoici) incrementare la capacità di individuare movimenti e comportamenti sospetti nelle zone limitrofe all'esercizio commerciale e all'interno di esso. Possono essere di esempio:

1. frequenti passaggi e soste di veicoli con persone a bordo;
2. persone intente a fotografare l'esercizio e i suoi dintorni;
3. persone che transitano spesso senza un'apparente ragione e si fermano ad osservare l'ingresso anziché la vetrina.
4. richieste di informazioni generiche e banali;
5. richieste di cambio di banconote;
6. accessi ripetuti senza acquisti;
7. entrate ed uscite improvvise ed immotivate.

Reagire a una rapina?

Non necessariamente la vittima di una rapina deve, sempre e comunque, adottare un atteggiamento succube e conciliante ma qualora decidesse di reagire dovrebbe stimare attentamente le reali possibilità di successo di un'eventuale azione neutralizzante ed il concreto rischio di morte o subire menomazioni fisiche gravi a fronte di un potenziale danno economico. Ad ogni modo, la reazione di una vittima deve sempre essere compresa all'interno di ciò che la legge impone rispetto alla legittima difesa. Ricordiamo che nessun bene materiale vale quanto la propria incolumità o il rischio di subire procedimenti penali per eccesso colposo in legittima difesa (posto che rincorrere un rapinatore in fuga non rientra nella scriminante di cui all'art. 52 c.p. ma costituisce illecito penale ex art. 55 c.p.).

© 2018 Associazione Nazionale Controllo di Vicinato

www.ancdv.it - info@ancdv.it

QUESTA PUBBLICAZIONE E' DESTINATA Ai COMMERCIANTI CHE ADERISCONO AI GRUPPI DI CONTROLLO DI VICINATO

Controllo di Vicinato

Commercianti

Consigli pratici per la prevenzione di truffe, furti e rapine

Il Programma del Controllo di Vicinato è utile oltre che per la tutela delle abitazioni private anche per la salvaguardia degli esercizi commerciali, i cui proprietari possono sviluppare programmi di solidarietà e reciproco sostegno con altri commercianti per la prevenzione di truffe, furti e rapine. Attraverso una loro specifica rete possono scambiare rapidamente informazioni su situazioni a rischio in tempo reale,

>>

>>

come ad esempio un tentativo di spaccio di banconote false o carte di credito clonate – permettendo così di allertare tutti i commercianti della zona affinché alzino il livello di attenzione.

Molti esercizi commerciali adottano sistemi di sicurezza passiva (antifurti, videosorveglianza, infissi blindati, inferriate, incremento dell'illuminazione interna ed esterna, ecc.) solo dopo aver subìto un furto o una rapina, in quanto ritenuti un costo di gestione elevato o sacrificabile. Si raccomanda invece di dotarsi sempre e comunque, nei limiti del possibile, di contromisure minime. I delinquenti svolgono infatti un'attività di screening delle potenziali vittime e tendono a colpire quelle più indifese.

La progettazione di un sistema di sicurezza passiva e l'adozione di corrette pratiche di sicurezza (es. identificazione preventiva di colui che vuole accedere all'esercizio commerciale) non possono che adattarsi alle specifiche esigenze di vendita o del servizio offerto.

Onde evitare quindi che tale sistema di prevenzione risulti scomodo o scoraggiante per la clientela è opportuno che nella fase di valutazione del rischio e nella successiva progettazione del sistema di sicurezza venga raggiunto un giusto equilibrio.

Per quanto concerne le rapine, risulta fondamentale dotarsi di efficienti sistemi tecnologici antirapina e adottare opportuni modelli di comportamento. Ad esempio, statisticamente le rapine hanno una durata molto breve, solitamente sotto al minuto, divenendo così altamente improbabile, per i rapinatori, essere intercettati e catturati. Tutto ciò che in qualche modo rallenta l'attività dei rapinatori costituisce quindi un forte deterrente o comunque limita notevolmente l'entità del danno.

Line Guida per un Comportamento Sicuro

1. Prima di allontanarsi attendere sempre la chiusura delle porte dotate di sistema di chiusura automatico (principali e retro-bottega) per evitare che qualche malintenzionato approfitti della circostanza per introdursi all'interno del negozio;
2. Assumere quanta più dimestichezza possibile coi dispositivi elettronici di sicurezza. Eseguire una manutenzione costante delle tecnologie acquisite e svolgere settimanalmente verifiche di funzionamento;
3. Osservare quello che avviene all'esterno dell'esercizio commerciale e segnalare prontamente alle forze dell'ordine la presenza di individui con atteggiamento sospetto (ad esempio persone che osservano con insistenza l'esercizio commerciale da una certa distanza);
4. Collocare la propria postazione abituale di lavoro in una posizione che consenta di osservare l'ingresso del negozio per notare anticipatamente eventuali persone che cercano di entrare indossando un casco da motociclista, passamontagna o berretto calato sugli occhi;
5. Notare individui sospetti che entrano nell'esercizio commerciale ripetutamente e che osservano particolari potenzialmente connessi a una rapina (es. telecamere, serrature, porte secondarie, etc.) e segnalarli alle forze dell'ordine unitamente alle eventuali immagini acquisite dal sistema di videosorveglianza. Se possibile rilevare il numero di targa del veicolo con cui si sono presentati presso l'esercizio commerciale;
6. Depositare regolarmente il denaro contante in luogo sicuro, possibilmente diverse volte nel corso della giornata.

FATTORI DI RISCHIO

Vulnerabilità

La vulnerabilità di un esercizio commerciale dipende da una serie di fattori, su alcuni dei quali è possibile effettuare dei correttivi, mentre su altri l'intervento è più complesso poiché dipendono da fattori intrinseci al territorio. I fattori che incrementano maggiormente la possibilità che un esercizio commerciale sia soggetto a una rapina sono:

- Scarsa illuminazione nelle aree adiacenti l'obiettivo;
- Scarse misure di prevenzione e deterrenza (video-sorveglianza, porte e finestre antisfondamento con comando di apertura dall'interno, antifurto);
- Vie di fuga aperte o presenza di aree di campagna adiacenti l'esercizio commerciale;
- Assenza di un servizio di vigilanza professionale (pubblico o privato);
- Assenza di personale delle forze di polizia che pattugli abitualmente la zona;
- Commerciante o dipendente femmina sola, anziano, disabile o comunque fisicamente debole, presente abitualmente nell'esercizio commerciale.

Appetibilità

L'appetibilità di un esercizio commerciale per un rapinatore è legata a diverse variabili ed è rappresentata dalla possibilità che il rapinatore possa trovare oggetti a lui utili e facilmente asportabili. Tali oggetti possono essere direttamente impiegati dal malvivente (denaro contante, farmaci, armi) o ceduti ad un eventuale ricettatore. I principali fattori di attrattività/appetibilità sono quindi i seguenti:

- Merce di ridotte dimensioni e di alto valore;
- Merce facilmente cedibile a terzi (a ricettatori o ad acquirenti diretti);
- Ragionevole presenza di una quantità interessante di denaro contante. Tale aspetto è comunque relativo poiché al giorno d'oggi rapinatori disperati possono ritenere appetibile anche quantità di denaro irrisorie;
- Presenza di farmaci ipnotici o sonniferi (primario obiettivo dei tossicodipendenti).